

IL BASKET ARESINO

DEBUTTA IN SERIE 'B'

te. Tra le partenze quella che ha destato più scalpore è stata quella di Giovanni Noli che, secondo alcune voci, avrebbe consentito alla società di incamerare circa 120 milioni per il suo passaggio alla Citrosil Verona. Bonomi è tornato sulla sponda rhodense a causa delle esagerate richieste economiche dei "cugini". Longhi e Basilico sono approdati a Mortara, in C-1, dove Massimo Carrado ha vestito i panni dell'allenatore. Per Longhi si tratta di prestito con diritto di riscatto. Rossi e Fabiani sono invece tornati alla Simac.

Gran parte dei nuovi arrivi sono grossi nomi per la pallacanestro cadetta: in primis, dall'Annabella Pavia, quell'Innocenti che per due anni a fila ha fatto parte della selezione dei migliori atleti della serie B. Sempre da Pavia sono arrivati Della Flora, già vecchia conoscenza arecina (avversario con la maglia del Monkeys Milano un paio d'anni fa) e Lana.

Per indossare la maglia bianco-

rossa sono giunti nella nostra città anche Maspero e Paravella dall'Arexton Cantù. Il primo reduce da un campionato nelle file della Forti e Liberi Monza e il secondo ex juniores Arexons.

Da non dimenticare il ritorno del "play" Cenisio, idolo della tifoseria locale, da Bergamo.

A completare la "rosa" troviamo il giovane Raschi, dalla Victor Rho, ed i prodotti del vivaio arecino Bergamaschi e Folcia nonché il nuovo "assistant-coach" Zappa.

Sulla carta la squadra può certo dire la sua, ma le formazioni che guardano in alto sono molte: Citrosil, Pordenone, Cagiva Varese, Montegranaro, Panapesca, Spondilatte e altre ancora. Il compito non sarà dunque facile: il responso al campionato.

Ricordo inoltre che sono ancora in vendita gli ultimi abbonamenti rimasti che vanno richiesti alla segreteria basket nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.00 presso il CCSA.

Paolo Galvani

È stato fondato il primo basket club di Arese. L'iniziativa è partita da un gruppo di tifosi ed è stata portata avanti con l'aiuto della società di viale Resegone. La tassa di iscrizione è di 2.000 lire e la tessera dà diritto a diverse agevolazioni quali lo sconto del 20 per cento sugli abbonamenti 1985/86 per le gradinate e trattamenti particolari in occasione delle trasferte.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere presso la segreteria.

IL TRIONFO DEL BASKET ARESINO

Nella giungla della 'B'

Sabato 25 maggio 1985 Palazzetto dello Sport di Viale Resegone ad Arese. Sono circa le 23.15: il tabellone luminoso indica 20 secondi alla fine. La folla è in piedi festante. Uno show di Basilio che sembra un'imprendibile anguilla fa delirare il pubblico. Poi il fischio della sirena con un'invasione di campo memorabile. Vengono portati in trionfo tutti, giocatori e allenatore. Lo spumante corre a fiumi: l'Immobiliare

La Giungla è in serie B!

Al secondo vero tentativo di promozione l'obiettivo B è centrato. È stata una vittoria sofferta; nel primo tempo e nel primo supplementare sembrava che gli aresini andasse-ro K.O.

Per designare la squadra che l'anno prossimo giocherà nel secondo campionato nazionale si è lottato con le unghie e con i denti fino all'ultimo secondo.

Tre incontri vibranti, pieni di agonismo a volte anche troppo esasperato hanno chiuso questi play-off per la serie B.

Nel secondo incontro, a Kno, è arrivata una sconfitta meritata, a punire forse la mancanza di concentrazione o la convinzione di una superiorità tecnica che avrebbe garantito la vittoria senza eccessivi sforzi.

• SEGUE A PAGINA 6



LA PAGINA 6
E' INTERAMENTE
DEDICATA
ALLA SQUADRA
DI BASKET

E con l'arrivo di Arese il basket di Milano «triplica»

Dopo la Tracer e l'Irge Desio, anche la Teorema giocherà l'anno prossimo in serie A e vorrebbe utilizzare l'impianto del capoluogo - Ma il regolamento di Lega non consente l'esistenza di tre squadre nella stessa città

MILANO — E ora sarà ricordata non solo perché è la patria dell'Alfa Romeo. Grazie al basket, Arese, 20 mila abitanti che resistono a fatica alla calamita della metropoli, entra nell'élite dello sport nazionale. Non era mai accaduto. Battendo in uno spareggio elettrico la Stefanel Trieste, il quintetto aresino sponsorizzato Teorema ha conquistato la promozione in A2, un traguardo niente male per una squadra che è nata soltanto 17 anni fa e che ha risalito in fretta tutti i gradini della gerarchia cestistica, dalla promozione in su.

Luigi Bergamaschi, in panchina sin dalla nascita della società biancoverde, ha inserito anno dopo anno nella sua squadra una serie di giocatori che hanno calcato anche i campi di serie A ma quasi sconosciuti al grande pubblico: Innocenti, Blasi, Noli, Battisti, Maspero, Della Flora, Lana. Una squadra che ha nel ritmo e nella grinta le armi principali: nello spareggio con la Stefanel, la Teorema ha giocato freneticamente, con i «piccoli» Noli e Blasi che schizzavano a destra e sinistra come palline di mercurio. Arese diventa dunque la terza forza di Milano e adesso

cominciano i problemi. Il campo, innanzitutto. La Lega vieta che una città possa ospitare più di due squadre in serie A: quindi oltre a Tracer e Irge Desio non ci sarebbe

Un'avventura iniziata all'oratorio

Il C.C.S.A. (Centro Culturale Sportivo Aresino) è nato nel 1971 per propagandare il basket a livello giovanile a Arese. Il presidente è Umberto Rossi, il direttore sportivo Vittorio Turconi, l'allenatore Luigi Bergamaschi che ha guidato questa squadra dai primi passi nelle categorie più basse fino alla serie A che è arrivata domenica scorsa. Nato 37 anni fa a Foiano della Chiana (Arezzo), Bergamaschi aveva poco più di vent'anni quando fondò la squadra dell'Oratorio

posto per la neopromossa Arese. Ma il presidente Umberto Rossi, 65 anni e due bypass all'aorta («Sono stati messi a dura prova, ma hanno tenuto. A Pavia hanno fatto proprio un buon lavoro») spera di dribblare il regolamento e giocare anche l'anno prossimo al Palalido in attesa del nuovo palazzetto. «La Lega prevede il divieto per le società che hanno la sede legale nella stessa città. Ma questo non è il caso nostro e dell'Irge Desio».

Arese aspetta intanto il nuovo palazzetto: individuata l'area, approvato il progetto, chiesti e ottenuti i crediti agevolati, manca a questo punto soltanto il via ai lavori. Ma la giunta (Dc-Psi) è a un passo dalla crisi e la paralisi amministrativa della città rischia di allungare i tempi. Il palasport da 3500 posti dovrebbe essere pronto entro il '90, una scadenza ormai diventata d'obbligo per qualsiasi progetto (effetto Mondiali?)

La società adesso pensa a rinforzarsi: sono già stati fatti (cauti) passi nel mercato Usa, Bergamaschi ha chiesto un pivot e una guardia, ma sui nomi c'è per il momento un inviolabile segreto istruttorio.

Guglielmo Longhi

Martedì 24.5.88

«GAZZETTA DELLO SPORT»